



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione

PUNTI ORGANICO 2015
POSIZIONAMENTO DI UNITO

- 17 settembre 2015-

Fonti: Decreto Ministeriale 21 luglio 2015 n. 503

Maria Schiavone
Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione



1. PREMESSA

Il DM 503/2015 stabilisce le modalità di ripartizione dei punti organico relativi al 2015 attribuiti a ciascun ateneo italiano. In questo documento si analizza la situazione dell'Università di Torino, in prospettiva comparata rispetto ad atenei con cui si conduce usualmente il confronto (ovvero Milano statale e Padova) e ad altri atenei che hanno avuto un'assegnazione complessiva in sede di ripartizione di FFO 2015 superiore ai 200 milioni di euro (ovvero, oltre agli atenei citati, Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Palermo, Pisa, Politecnico di Milano, Roma "La Sapienza"). Nelle conclusioni, si tenta di dare qualche elemento utile a inquadrare l'attribuzione dei punti organico per il biennio 2016-2017.

2. LE MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTI ORGANICO 2015

Le regole per l'attribuzione dei punti organico 2015 sono riassunte nello schema qui riportato. Gli atenei sono suddivisi in due tipologie, a seconda del loro posizionamento in due indicatori: indicatore spese di personale e indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (Tab. 1), dove:

a) Indicatore spese di personale = entrate correnti / spese di personale a carico di ateneo

in cui:

- entrate correnti: FFO + programmazione triennale + tasse studentesche
- spese di personale a carico di ateneo: spese di personale – finanziamenti esterni per spese di personale

b) Indicatore di sostenibilità finanziaria = 82% entrate correnti nette / spese di personale a carico di ateneo + oneri di ammortamento

Tabella 1. Metodologia di assegnazione dei punti organico 2015

Casi	parametro 1	parametro 2	Punti organico base	Punti organico premiali	Punti organico aggiuntivi
Caso a)	Indicatore spese del personale $\geq 80\%$	Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria < 1	30% cessazioni anno precedente (personale tempo ind. + ric. tempo det.)	Nessuno	Nessuno
Caso b)	Indicatore spese del personale $< 80\%$	Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria > 1	30% cessazioni anno precedente (personale tempo ind. + ric. tempo det., tranne ric. tipo A e legge 230)	Secondo il peso dell'ateneo nel 20% del margine compreso tra l'82% delle entrate nette e le spese di personale + ammortamento	Punti organico derivanti da cessazioni di ric. tipo "a" e legge 230

- Indicatore spese di personale: $(\text{Spese personale} - \text{Finanziamenti esterni per spese di personale}) / \text{Entrate complessive}$
- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria: $(82\% \text{ entrate} - \text{fitti passivi}) / (\text{spese personale a carico atenei} + \text{oneri ammortamento})$

Fonte: DM 503/2015



Il calcolo utilizzato dal Miur per l'attribuzione dei punti organico 2015, sostanzialmente analogo a quello utilizzato nel triennio 2012-2014, considera i seguenti elementi:

- le spese di personale, al netto dei finanziamenti esterni per spese di personale;
- il Fondo di Finanziamento Ordinario;
- le assegnazioni per la programmazione triennale;
- le entrate da tasse e contributi universitari;
- gli oneri di ammortamento;
- i fitti passivi a carico dell'ateneo.

A differenza di quanto avvenuto nel 2014 e come era stato anticipato agli atenei, nel 2015 è stato posto **un limite massimo** al contingente assunzionale di ciascun ateneo, stabilendo che qualora quest'ultimo fosse risultato superiore al 110% dei punti organico, il contingente stesso dovesse essere ricondotto entro tale limite e le eccedenze ridistribuite tra gli atenei in proporzione al peso di ciascuno di essi nel margine tra 82% delle entrate e le spese di personale. Per gli istituti a ordinamento speciale il limite massimo del contingente assunzionale è stato fissato al 5% dell'organico.



3. VARIABILI UTILIZZATE NEL CALCOLO DELL'INDICATORE "SPESE DI PERSONALE"

La prima variabile che viene utilizzata ai fini della ripartizione dei punti organico è quella relativa alle **spese di personale**, che comprendono:

- gli assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato, al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati;
- agli assegni fissi per il personale dirigente, personale tecnico-amministrativo, sia a tempo indeterminato sia determinato, CEL;
- il trattamento economico del direttore generale;
- i fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo;
- i contratti per attività di insegnamento.

In Tabella 2 sono riportati i dati delle spese di personale e dei finanziamenti esterni per spese di personale dell'Università di Torino e degli altri atenei con cui è stato effettuato il confronto. Le spese di personale dell'Università di Torino sono **inferiori** a quelle di Milano e di Padova (Milano ha speso quasi 5 milioni in più, Padova 16 milioni in più). Torino riesce inoltre ad avere una percentuale di finanziamenti esterni per spese di personale **superiore** a quelle dei due atenei citati.

Tabella 2. Spese di personale, tabella sui punti organico 2015

Ateneo	Spese di personale	Finanziamenti esterni per spese di personale	% finanziamenti esterni su totale spese di personale	SPESE DI PERSONALE A CARICO ATENEO
BOLOGNA	340.529.503	4.426.459	1,3	336.103.044
FIRENZE	203.912.502	4.207.364	2,06	199.705.138
MILANO	234.218.191	3.374.735	1,44	230.843.456
NAPOLI Federico II	302.111.988	2.413.600	0,8	299.698.388
PADOVA	245.978.359	4.461.886	1,81	241.516.473
PALERMO	192.915.768	4.263.484	2,21	188.652.284
PISA	183.125.157	8.064.200	4,4	175.060.957
Politecnico di Milano	147.019.945	2.514.210	1,71	144.505.735
ROMA La Sapienza	463.872.817	5.725.531	1,23	458.147.286
TORINO	229.440.428	5.790.358	2,52	223.650.070
Totale	6.069.687.777	168.650.651	2,78	5.901.037.126

Fonte: tabella allegata al DM 503/2015

Interessante il confronto tra i dati 2014 (utilizzati per la ripartizione 2015) e quelli 2013 (Tab. 3): nel 2014 le spese per il personale di UniTo sono inferiori di circa 8 milioni di euro. Anche gli altri atenei considerati hanno avuto una spesa per il personale inferiore a quella dell'anno precedente, a conferma della direzione imposta centralmente, volta a ridurre la spesa per l'organico. Alcuni atenei, tra cui Milano e, in misura inferiore, Padova, sono riusciti a incrementare i finanziamenti esterni per il personale con il risultato di ridurre ulteriormente la parte di spese per il personale sostenuta dall'ateneo.



Tabella 3. Spese di personale, tabelle sui punti organico 2015 vs 2014

Ateneo	Spese di personale			Finanziamenti esterni per spese di personale			SPESE DI PERSONALE A CARICO ATENEO		
	2014	2013	diff	2014	2013	diff	2014	2013	diff
BOLOGNA	340.529.503	341.091.719	-562.216	4.426.459	3.562.567	863.892	336.103.044	337.529.152	-1.426.108
FIRENZE	203.912.502	212.114.108	-8.201.606	4.207.364	4.418.315	-210.951	199.705.138	207.695.793	-7.990.655
MILANO	234.218.191	238.466.544	-4.248.353	3.374.735	2.937.251	437.484	230.843.456	235.529.293	-4.685.837
NAPOLI Federico II	302.111.988	313.834.042	-11.722.054	2.413.600	2.300.747	112.853	299.698.388	311.533.295	-11.834.907
PADOVA	245.978.359	249.228.940	-3.250.581	4.461.886	4.341.675	120.211	241.516.473	244.887.265	-3.370.792
PALERMO	192.915.768	199.663.527	-6.747.759	4.263.484	4.664.861	-401.377	188.652.284	194.998.666	-6.346.382
PISA	183.125.157	188.450.800	-5.325.643	8.064.200	8.280.663	-216.463	175.060.957	180.170.137	-5.109.180
Politecnico di Milano	147.019.945	149.422.859	-2.402.914	2.514.210	3.681.232	-1.167.022	144.505.735	145.741.627	-1.235.892
ROMA La Sapienza	463.872.817	480.065.929	-16.193.112	5.725.531	5.246.188	479.343	458.147.286	474.819.741	-16.672.455
TORINO	229.440.428	237.603.416	-8.162.988	5.790.358	5.911.216	-120.858	223.650.070	231.692.200	-8.042.130

Fonte: elaborazioni su dati delle tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

Analizziamo ora le **entrate** correnti, che comprendono:

- FFO;
- Entrate da programmazione triennale;
- Eventuali altre assegnazioni statali con carattere di stabilità;
- Tasse, soprattasse e contributi, ad eccezione delle tasse universitarie riscosse per conto di terzi e al netto dei rimborsi agli studenti.

Alle entrate correnti vanno sottratti i **fitti passivi**, al fine di ottenere le entrate nette. L'Università di Torino ha speso circa 5,5 milioni di fitti passivi, pari all'1,63% delle entrate correnti, una percentuale abbastanza **elevata**, inferiore solo – tra gli atenei qui considerati – a quella di Milano (Tab. 4).

Tabella 4. Entrate complessive e fitti passivi, tabella sui punti organico 2015

Ateneo	ENTRATE COMPLESSIVE	Fitti passivi a carico ateneo	% fitti passivi su entrate	ENTRATE NETTE
BOLOGNA	505.079.318	10.037.003	1,99	495.042.315
FIRENZE	286.601.419	1.163.683	0,41	285.437.736
MILANO	375.634.333	6.644.945	1,77	368.989.388
NAPOLI Federico II	398.765.440	676.621	0,17	398.088.819
PADOVA	377.922.310	3.205.100	0,85	374.717.210
PALERMO	238.982.782	567.091	0,24	238.415.691
PISA	249.962.614	449.345	0,18	249.513.269
Politecnico di Milano	271.532.010	3.904.178	1,44	267.627.832
ROMA La Sapienza	619.275.516	1.901.172	0,31	617.374.344
TORINO	340.032.798	5.540.154	1,63	334.492.644

Fonte: tabella allegata al DM 503/2015



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione

Da notare che la tabella allegata al DM 503/2015 riporta il solo dato delle entrate complessive e non espone il dettaglio delle voci che compongono tale aggregato, come invece era avvenuto nel 2014. Questo **impedisce** di approfondire l'analisi delle voci di entrata, conoscendo tutte le grandezze che sono state utilizzate nel calcolo.

Per questa ragione limitiamo l'analisi alle differenze tra le voci di cui siamo a conoscenza tra la tabella dei punti organico 2015 e quella del 2014 (Tab. 5). Focalizzando l'attenzione sull'Università di Torino, notiamo come l'ateneo abbia – nel 2015 – un ammontare di entrate **superiore** di 16,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, un dato certamente **positivo** e in larga parte ascrivibile al **significativo aumento del FFO 2014** rispetto a quello 2013 (+ 10 milioni considerando la somma di quota base + quota premiale + interventi perequativo). Questo dato, unito al fatto che l'ateneo ha speso più di 500mila euro **in meno di fitti passivi**, porta il dato delle **entrate nette 2015 a superare quello del 2014 di oltre 17 milioni di euro**.

Tabella 5. Entrate 2014 e 2013 a confronto

Ateneo	Entrate complessive			Fitti passivi a carico ateneo			ENTRATE NETTE		
	2014	2013	Diff.	2014	2013	Diff.	2014	2013	Diff.
BOLOGNA	505.079.318	494.089.840	10.989.478	10.037.003	11.124.664	-1.087.661	495.042.315	482.965.176	12.077.139
FIRENZE	286.601.419	291.256.988	-4.655.569	1.163.683	1.331.360	-167.677	285.437.736	289.925.628	-4.487.892
MILANO	375.634.333	370.286.213	5.348.120	6.644.945	6.885.935	-240.990	368.989.388	363.400.278	5.589.110
NAPOLI Federico II	398.765.440	397.712.450	1.052.990	676.621	789.399	-112.778	398.088.819	396.923.051	1.165.768
PADOVA	377.922.310	372.135.047	5.787.263	3.205.100	3.188.477	16.623	374.717.210	368.946.570	5.770.640
PALERMO	238.982.782	243.429.057	-4.446.275	567.091	617.817	-50.726	238.415.691	242.811.240	-4.395.549
PISA	249.962.614	250.870.952	-908.338	449.345	694.919	-245.574	249.513.269	250.176.033	-662.764
Politecnico di Milano	271.532.010	269.052.158	2.479.852	3.904.178	4.322.078	-417.900	267.627.832	264.730.080	2.897.752
ROMA La Sapienza	619.275.516	615.391.064	3.884.452	1.901.172	2.335.093	-433.921	617.374.344	613.055.971	4.318.373
TORINO	340.032.798	323.296.597	16.736.201	5.540.154	6.063.714	-523.560	334.492.644	317.232.883	17.259.761

Fonte: elaborazioni su dati delle tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

L'aumento delle entrate e la diminuzione delle spese hanno determinato un **deciso miglioramento dell'indicatore "spese di personale"**, passato dal 71,67% del 2014 al 65,77% del 2015 e ora molto vicino al valore di Padova e assai meno distante che in passato da quello di Milano. Tutti gli atenei considerati mostrano un miglioramento dell'indicatore, in parte effetto delle politiche ministeriali, in parte attribuibile alle politiche di ateneo (Tab. 6).



Tabella 6. Indicatore spese di personale 2015-2012

ATENEIO	INDICATORE SPESE DI PERSONALE			
	2015	2014	2013	2012
BOLOGNA	66,54%	68,31%	66,37%	69,51%
FIRENZE	69,68%	71,31%	72,90%	74,63%
MILANO	61,45%	63,61%	63,21%	65,56%
NAPOLI Federico II	75,16%	78,33%	80,11%	83,72%
PADOVA	63,91%	65,81%	66,90%	70,28%
PALERMO	78,94%	80,10%	80,61%	82,10%
PISA	70,03%	71,82%	72,24%	72,20%
Politecnico di Milano	53,22%	54,17%	53,75%	54,73%
ROMA La Sapienza	73,98%	77,16%	75,88%	80,66%
TORINO	65,77%	71,67%	71,40%	72,25%
Totale	69,61%	72,10%	72,38%	74,47%

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

4. VARIABILI UTILIZZATE NEL CALCOLO DELL'INDICATORE DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

L'indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF) si ottiene rapportando l'82% entrate correnti nette (entrate complessive – fitti passivi) alla somma costituita dalle spese di personale a carico di ateneo più gli oneri di ammortamento. L'Università di Torino è riuscita, negli ultimi anni, e in particolare nel 2015, a migliorare molto il valore del proprio ISEF, ora pari a 1,19, un dato non lontano da quello di Padova (1,23) e di Milano (1,28). Ciò è avvenuto **grazie all'incremento delle entrate e alla diminuzione delle spese** (come già osservato) e alla diminuzione degli oneri di ammortamento, passati da 7,5 milioni di euro del 2014 ai 6,1 milioni del 2015.

Tabella 7. Indicatore di sostenibilità finanziaria, tabelle sui punti organico 2015-2012

	Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)			
	2015	2014	2013	2012
BOLOGNA	1,2	1,17	1,21	1,16
FIRENZE	1,13	1,1	1,08	1,05
MILANO	1,28	1,24	1,25	1,20
NAPOLI Federico II	1,08	1,04	1,01	0,97
PADOVA	1,23	1,19	1,18	1,13
PALERMO	1,03	1,02	0,99	0,98
PISA	1,14	1,11	1,11	1,12
Politecnico di Milano	1,41	1,38	1,36	1,30
ROMA La Sapienza	1,1	1,06	1,07	1,01
TORINO	1,19	1,09	1,09	1,08
Totale	1,15	1,11	1,1	1,07

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico



Tabella 8. Oneri di ammortamento, tabelle sui punti organico 2015 e 2014

Ateneo	ONERI DI AMMORTAMENTO 2014	% ammortamento su spese personale a carico ateneo 2014	ONERI DI AMMORTAMENTO 2013	% ammortamento su spese personale a carico ateneo 2013
BOLOGNA	1.710.000	0,51	1.710.000	0,51
FIRENZE	7.545.089	3,78	7.836.978	3,77
MILANO	4.634.777	2,01	5.110.209	2,17
NAPOLI Federico II	1.940.734	0,65	2.584.669	0,83
PADOVA	9.293.595	3,85	9.290.122	3,79
PALERMO	1.489.574	0,79	1.035.827	0,53
PISA	5.178.063	2,96	3.855.800	2,14
Politecnico di Milano	11.607.958	8,03	11.746.509	8,06
ROMA La Sapienza	307.802	0,07	944.702	0,20
TORINO	6.125.049	2,74	7.570.675	3,27
Totale	95.106.446	1,61	97.261.078	1,61

Fonte: elaborazioni su dati delle tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

Tutti gli atenei qui considerati hanno un valore ISEF superiore a 1, circostanza che ha permesso loro di rientrare nella categoria di atenei a cui è stato attribuito il 30% dei punti organico derivanti dalle cessazioni avvenute nel 2014 e un certo numero di punti organico premiali, determinati con il calcolo di cui si dirà fra breve.

5. ATTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO 2015

L'assegnazione dei punti organico 2015 è composta, al pari di quella degli anni precedenti, dalla parte rappresentata dai **punti organico base**, ovvero quelli derivanti da cessazioni dal servizio avvenute nel 2014 e dalla parte rappresentata dai **punti organico premiali**, ovvero quelli che ciascun ateneo ha ottenuto a fronte del proprio peso nel 20% del **margin**e, grandezza rappresentata dalla differenza tra entrate nette e spese per il personale a carico dell'ateneo.

Iniziamo dai punti organico **base**; nel 2015 il Ministero ha stabilito che a ciascun ateneo fosse attribuito il 30% dei punti organico derivanti da cessazioni 2014 (al posto del 20% previsto nel 2014). L'Università di Torino ha registrato un totale di 55,5 punti organico da cessazioni 2014, che sono valsi all'ateneo l'assegnazione di **16,65** punti organico base. Il meccanismo prevedeva che i punti organico derivanti da cessazioni di ricercatori tipo "a" o ricercatori ex legge 230/2005 dovessero essere interamente riassegnati all'ateneo (circostanza non verificatasi all'Università di Torino, che non avuto cessazioni di questo tipo).



Tabella 9. Assegnazione punti organico 2015

Ateneo	Punti organico derivanti da cessazioni							Punti organico base
	PO, PA, RU a tempo indeterminato	Personale TA	RU tipo B	CEL	RU tipo "a" o legge 230	Totale	Totale (al netto ric tipo A o legge 230)	
BOLOGNA	84,2	17,15	-	0,8	1,06	103,21	102,15	30,65
FIRENZE	65,6	5,8	-	0,2	1,55	73,15	71,6	21,48
MILANO	70	6	-	0,2	0,5	76,7	76,2	22,86
NAPOLI Federico II	89,1	29,2	-	0,2	3,45	121,95	118,5	35,55
PADOVA	59,1	12,15	-	-	-	71,25	71,25	21,38
PALERMO	70,8	12,15	-	0,6	-	83,55	83,55	25,07
PISA	52,9	7,15	-	0,6	-	60,65	60,65	18,2
Politecnico di Milano	28,9	4,55	-	-	2,3	35,75	33,45	10,04
ROMA La Sapienza	132,3	24,3	0,35	0,2	1,5	158,65	157,15	47,15
TORINO	48,2	6,3	-	1	-	55,5	55,5	16,65
Totale	1.472,30	273,8	1,35	10	24,86	1.782,31	1.757,45	494,28

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

L'assegnazione dei punti organico **premiati** si è basata invece sul peso di ciascun ateneo nel 20% del **margin**e (ovvero la differenza tra entrate nette e spese per il personale a carico dell'ateneo). L'Università di Torino ha avuto un peso del **4,91%**, inferiore a quello di Milano (7,40%) e di Padova (6,22%). Nonostante l'ateneo si collochi ancora alle spalle dei due principali atenei "concorrenti", nel 2015 è riuscito a **migliorare decisamente la propria posizione** anche nei confronti di questi ultimi: infatti, nel 2014, il peso di UniTo era pari al 3,08% (il margine 2014 era di 20 milioni contro i 44,5 attuali) e il peso di Milano era pari a 8,46% e quello di Padova 7,14%.

Tabella 10. Peso atenei nel 20% del margine (82% entrate nette – spese personale a carico dell'ateneo) - 2015

Ateneo	SPESE PERSONALE a carico ATENEI + ONERI AMMORTAMENTO	82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	20% MARGINE per atenei virtuosi	Peso percentuale del margine 2015	Peso percentuale del margine 2014
BOLOGNA	337.813.044	405.934.698	13.624.331	7,51%	8,38%
FIRENZE	207.250.227	234.058.944	5.361.743	2,96%	3,28%
MILANO	235.478.233	302.571.298	13.418.613	7,40%	8,46%
NAPOLI Federico II	301.639.122	326.432.832	4.958.742	2,73%	1,68%
PADOVA	250.810.068	307.268.112	11.291.609	6,22%	7,14%
PALERMO	190.141.858	195.500.867	1.071.802	0,59%	0,00%
PISA	180.239.020	204.600.881	4.872.372	2,69%	3,12%
Politecnico di Milano	156.113.693	219.454.822	12.668.226	6,98%	8,80%
ROMA La Sapienza	458.455.088	506.246.962	9.558.375	5,27%	3,98%
TORINO	229.775.119	274.283.968	8.901.770	4,91%	3,08%
Totale	5.996.143.572	6.894.053.176	181.401.905	100%	100,00%

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

I dati hanno consentito all'Università di Torino di ottenere **17,22** punti organico premiali, ovvero 4,91% * 350,95; questo dato si ottiene sottraendo dal 50% delle cessazioni 2014 (878,7) la somma dei punti organico base degli atenei (494,3) e la somma dei punti organico base delle istituzioni a statuto speciale (33,5). L'ateneo ha così



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione

ottenuto una percentuale di turn over pari al **61%**, migliorando di molto il dato rispetto a quello del 2014 quando il turn over era stato pari al 44%. Il turn over di Milano (63,7%) è stato di poco superiore a quello di Torino, quello di Padova (60,7%) di poco inferiore.

La riassegnazione delle eventuali eccedenze ottenute da quegli atenei con un turn over superiore al 110% non ha inciso in modo significativo per Torino, portando solo 0,008 punti organico aggiuntivi. Come già osservato, l'ateneo non ha beneficiato nemmeno della riassegnazione integrale dei punti organico derivanti da cessazioni di ricercatori tipo "a" o legge 230.

In conclusione, i punti organico complessivi assegnati nel 2015 sono stati **33,88**.

Tabella 11. Assegnazione dei punti organico premiali

	Peso percentuale del margine	PO margine aggiuntivo	% turn over	riassegnazione eccedenze	riassegnazione ricercatori tempo det a) e Legge 230/05 al 100%	Totale punti organico
BOLOGNA	7,51%	26,36	55,2%	0,013	1,06	58,08
FIRENZE	2,96%	10,37	43,5%	0,007	1,55	33,41
MILANO	7,40%	25,96	63,7%	0,011	0,5	49,33
NAPOLI Federico II	2,73%	9,59	37,0%	0,01	3,45	48,6
PADOVA	6,22%	21,85	60,7%	0,01	-	43,23
PALERMO	0,59%	2,07	32,5%	0,006	-	27,14
PISA	2,69%	9,43	45,5%	0,006	-	27,63
Politecnico di Milano	6,98%	24,51	96,6%	0,008	2,3	36,85
ROMA La Sapienza	5,27%	18,49	41,4%	0,015	1,5	67,15
TORINO	4,91%	17,22	61,0%	0,008	-	33,88
Totale	100%	350,95		0,19	23,06	901,79

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico

Sul fronte dell'utilizzazione dei punti organico assegnati vige il solo vincolo della destinazione di 1,89 punti alla mobilità dalle province.

Tabella 12. Vincoli all'utilizzazione dei punti organico ottenuti

	Totale punti organico	di cui CONGELATI PER MOBILITA' DALLE PROVINCE (Legge stabilità 2015)	Punti organico utilizzabili	di cui VINCOLATI all'assunzione di RICERCATORI A TEMPO DET
BOLOGNA	58,08	5,15	52,93	1,06
FIRENZE	33,41	1,74	31,67	1,55
MILANO	49,33	1,8	47,53	0,5
NAPOLI Federico II	48,6	8,76	39,84	3,45
PADOVA	43,23	3,65	39,59	-
PALERMO	27,14	3,65	23,5	-
PISA	27,63	2,15	25,48	-
Politecnico di Milano	36,85	1,37	35,49	2,3
ROMA La Sapienza	67,15	7,29	59,86	1,5
TORINO	33,88	1,89	31,99	-
Totale	901,79	82,14	819,65	23,06

Fonte: tabelle allegate ai decreti di assegnazione dei punti organico



6. PROSPETTIVE PER ATTRIBUZIONE E UTILIZZO PUNTI ORGANICO 2016-2017

Dalle due lettere ministeriali già note agli atenei¹, possiamo affermare che, per il biennio 2016-2017, le assegnazioni seguiranno i seguenti criteri:

- il turn over minimo per ciascun ateneo sarà confermato al 30%;
- il turn over nazionale sarà pari al 60% nel 2016 e all'80% nel 2017: utilizzando gli stessi dati del 2015, con queste aumentate percentuali l'ateneo otterrebbe 25 punti premiali e un turn over del 76% nel primo caso e 43 punti premiali e un turn over del 107% nel secondo;
- sarà confermata la presenza di un limite superiore (pari al 110%) dei punti organico con conseguente riassegnazione delle eventuali eccedenze.

¹ Si tratta della lettera del 23/12/2014, prot. 31517 e della lettera del 10/2/2015, prot. 1555.